

La ‘Divina Commedia’ in dialetto spoletino per riflettere sul bullismo

Successo per lo spettacolo “Lu divino inferno de Dante” dell’Istituto Comprensivo Spoleto 2 al Teatro Nuovo “Gian Carlo Menotti



Il Teatro Nuovo, domenica scorsa (31 aprile), è stato palcoscenico della rivisitazione, in chiave moderna, della *Divina Commedia* di Dante Alighieri, che ha avuto come filo conduttore il viaggio negli Inferi del sommo poeta, accompagnato questa volta da un viaggiatore d’eccezione, **un bullo** come tanti, che purtroppo violentano e contaminano la nostra società.

Lo spettacolo, che ha visto la partecipazione di numerosi alunni dell’**Istituto Comprensivo Spoleto 2**, è

stato curato dal laboratorio “La Fabbrica dei sogni”, nell’ambito del progetto “Chi non è bullo alzi la mano!” promosso dall’Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Spoleto, per sensibilizzare la comunità sulle tematiche del bullismo e del cyber-bullismo, purtroppo fenomeni sempre più diffusi.

La scanzonata rilettura del poema di Dante, in chiave ironico-giocosa, è nata con la finalità di avvicinare le giovani generazioni al capolavoro massimo della letteratura italiana, facendo loro apprezzare l’aspetto più spontaneo e umano dell’opera, grazie anche all’utilizzo di un linguaggio fresco, vivace e variopinto: **il vernacolo spoletino**. In un teatro gremito di persone, il dirigente scolastico **Mario Lucidi**, ha ringraziato tutti i presenti, le insegnanti-registe e autrici dell’opera, **Adele Sammarco** e **Flavia Tizi**, e le Scuole secondarie di secondo grado Ipsia, settore moda, e Liceo Artistico Leonardi, per la realizzazione rispettivamente dei costumi e della scenografia e iconografia che ha fatto da sfondo allo spettacolo.

Gli attori in erba sono sembrati dei professionisti della scena e il risultato della loro prestazione è stato uno spettacolo piacevole, organico, senza tempi morti, con una sequenzialità ben costruita e articolata. “**Lu divino inferno de Dante**” trasferito ai giorni nostri, è stata una commedia divertente, molto ben riuscita, grazie anche all’alternanza tra la declamazione di versi del Sommo Poeta, le battute spiritose legate alla realtà di oggi, e le riflessioni del bullo, che alla fine riesce a redimersi, capire le motivazioni delle sue azioni e ritornare alla realtà con rinnovati propositi. Il viaggio negli Inferi ha permesso ai ragazzi non solo di conoscere, vivere e apprezzare la Divina Commedia, ma ancor di più, ha permesso loro di interagire, superare i propri limiti, le proprie paure e di consolidare i loro rapporti. Lo spettacolo è nato e ha tratto linfa dal lavoro collettivo, dove attori, cantanti e musicisti hanno creato sul palcoscenico, un’interpretazione nuova dei quadri dell’Inferno dantesco.

Le insegnanti, coadiuvate dalla preziosa collaborazione della docente **Alessandra Natalini** e dall’Orchestra dell’Istituto Comprensivo Spoleto 2, magistralmente diretta dal maestro **Emanuele Giunta**, con **Marika Di Cesare**, **Alessandro Bistarelli** e **Andrea Bartoccioli**, sono riuscite a gestire il folto gruppo di studenti, riuscendo, prove su prove, a concludere, anche quest’anno, l’attività del laboratorio “La Fabbrica dei sogni”. La serata è terminata tra gli applausi fragorosi degli spettatori.